

BREVI NOTE / SHORT NOTES

MORENO DUTTO & PIERFRANCO CAVAZZUTI

CONSIDERAZIONI ETNOENTOMOLOGICHE SULL'IMPIEGO ZOOTECNICO
DELLE LARVE DI CETONIDI (*Coleoptera Cetoniidae*)
PRESENTI NELLE CARIE DI ALBERI ABBATTUTI IN CONTESTI AGRARI
DEL PIEMONTE (NW-ITALIA)

Ethnoentomological considerations on the zootechnical use of cetonid larvae (Coleoptera Cetoniidae) present in the caries of felled trees in agricultural contexts in Piedmont (NW-Italy)

Lo sfruttamento degli insetti come fonte alimentare e medicinale per l'uomo è ampiamente documentato nella letteratura in varie parti del mondo (COSTA-NETO, 2002), come anche l'impiego a fini zootecnici nell'alimentazione degli animali da allevamento (TREVISANI, 1929). Proprio quest'ultimo impiego, negli ultimi anni, sta riscuotendo particolare interesse a livelli intensivi ed è legato soprattutto all'esigenza di produrre proteine animali a basso/minor impatto ambientale (STAMER, 2015). Un rudimentale sfruttamento degli insetti per l'alimentazione degli avicoli era stato osservato in Ecuador nel 1983 dove un'azienda avicola, sfruttando il fototropismo positivo alla luce artificiale di coleotteri e lepidotteri notturni, aveva installato dei collettori ad imbuto, collegati a dei contenitori di raccolta, al disotto dei punti di illuminazione al fine di catturare importanti quantitativi di insetti da utilizzare come integrazione all'alimentazione degli uccelli allevati (P.C., *oss. pers.*). L'utilizzo degli animali da cortile (*Meleagris* sp., *Gallus gallus domesticus*, ecc.) nelle aziende agricole, è storicamente documentato anche come metodo di lotta biologica nel contrasto a diversi insetti (es. larve di *Melolontha*, Acrididae, ecc.), sfruttando l'indole entomofaga di questi animali (VIGGIANI, 1926; DELLA BEFFA, 1949).

Negli anni 2010-2018, durante una serie di ricerche mirate alla conoscenza della distribuzione di *Osmoderma eremita* (Scopoli, 1763) nei coltivi del cuneese (Piemonte, NW Italia), si è sfruttata l'occasione per indagare sul destino del rosime, contenente importanti quantità di larve di Cetoniidae, Melolonthidae e Dynastidae, presente nei tronchi cavi in seguito all'abbattimento dei vecchi filari impiantati lungo i fossi a confine dei campi coltivati. Al fine dell'indagine sono state monitorate le stazioni dove la presenza di *O. eremita* (4 siti) era già nota e siti individuati casualmente a seguito dell'accertamento di attività di abbattimento (3 siti). In tutti i casi si è provveduto ad intervistare i proprietari dei fondi e ad osservare/documentare le varie fasi di lavoro.

Sulla base delle informazioni raccolte e delle osservazioni condotte è emerso che gli esemplari arborei abbattuti, spesso abbondantemente carati, non venivano svuotati del contenuto del fusto in campo ma trasportati interi al centro aziendale. In alcuni casi (n=5) si è appurato che i fusti, prima del sezionamento, venivano svuotati dal rosime (in dialetto piemontese "*tabacum*" in quanto simile per colore e consistenza al tabacco) e quest'ultimo veniva accumulato e, successivamente, vagliato.

In seguito, la frazione terrosa della vagliatura veniva utilizzata come substrato per la coltivazione di piantine da orto, mentre le larve degli insetti, separate dalla parte più grossolana derivante dalla vagliatura, venivano utilizzate come integrazione dell'alimentazione negli allevamenti avicoli famigliari (polli e galline ovaiole allevati a terra). Nei restanti casi ($n=2$) il materiale presente nei fusti veniva disperso sui terreni senza un particolare scopo.

Da quanto emerso risulta come la presenza delle larve di scarabaeoidei saprofagi e xilosaprofagi non passi inosservata agli operatori, che in alcuni casi ne sfruttano le proprietà nutritive trasformandole in alimento a costo nullo per gli animali da cortile, inconsapevoli che in molti casi somministrano larve e pupe di *Osmoderma* che rappresenta una specie di particolare importanza ambientale (SFORZI & BARTOLOZZI, 2001; AUDISIO *et al.*, 2003).

Al di là dell'impiego delle larve come alimento zootecnico, che non può certo essere annoverato fra le cause di declino della specie, è importante sottolineare come, invece, l'abbattimento degli esemplari arborei vetusti (in particolare se allevati negli anni con la tecnica della capitozzatura) presenti nei coltivi concorra all'estinzione puntiforme di popolazioni locali di *O. eremita*, considerato che, spesso, nei moderni ecosistemi agrari i filari di vecchie piante costituiscono l'unico habitat idoneo a permettere lo sviluppo di questa specie.



Fig. 1 — Accatastamento temporaneo degli esemplari arborei abbattuti. Importante notare la grande quantità di esemplari con ampie carie del fusto/ Temporary stacking of the felled tree specimens. It is important to note the large quantity of specimens with large caries of the stem (photo M. Dutto).



Fig. 2 — Esiti dell'abbattimento di un filare in agroecosistema del cuneese/ Results of the felling of a row in the agro-ecosystem of the Cuneo area (photo M. Dutto).

BIBLIOGRAFIA

- AUDISIO P., BALLERIO A., CARPANETO G.M., ANTONINI G., MANCINI E., COLETTI G., PIATTELLA E. & DE BIASE A., 2003. *Osmoderma eremita* s.l. in Europa meridionale: stato delle conoscenze e problemi di conservazione (Coleoptera, Cetoniidae). Pp. 57-60 in: Mason F., Nardi G. & Tisato M. (eds.), Proc. Int. Symp. "Dead Wood: a key to biodiversity", *Sherwood*, 95 (2).
- DELLA BEFFA G., 1949. Gli insetti dannosi all'agricoltura e i moderni metodi e mezzi di lotta. *Hoepli*, Torino, 978 pp.
- COSTA-NETO E.M., 2002. Manual de Etnoentomologia. *M&T-Manuales & Tesis SEA*, vol. 4. Zaragoza, 104 pp.
- STAMER A., 2015. Insect proteins – a new source for animal feed. *EMBO reports*, 16 (6): 676-680.
- SFORZI A. & BARTOLOZZI L., 2001. Libro rosso degli insetti della Toscana. *ARSIA*, Firenze, 375 pp.
- TREVISANI M., 1929. Pollicoltura. *Hoepli*, Torino, 331 pp.
- VIGGIANI G., 1926. Alcune notizie sulla morfologia e sulla biologia delle *Tropinota hirta*, con speciale riguardo ai danni da essa recati alle coltivazioni erbacee ed arboree. *Boll. Soc. Nat. Napoli*, 37: 28-53.

Indirizzo degli Autori — M. DUTTO, Studio di Entomologia e Fitopatologia, via Papò, 4 – 12039 VERZUOLO (Cuneo); PF. CAVAZZUTI, via della Chiesa, 1 – 12030 PAGNO (Cuneo).